

MAI RINUNCIARE AI PROPRI SOGNI

SANDRO PARENZO PRESENTA

CON LE VOCI DI

Sabrina
FERILLI

Eleonora
ABBAGNATO

Federico
RUSSO

E UNA CANZONE CANTATA DA

Francesca
MICHIELIN



Ballerina

DAL 16 FEBBRAIO AL CINEMA

RDS movieplayer.it sky CINEMA HD COMING SOON f /BallerinaFilm A sostegno di Save the Children

QUAD MA JOURNEY CAMEL M CANAL+ CINE+ W9 6ter WWW.BALLERINAILFILM.IT Quebec Canada TELEFILM Quebec RADIO-CANADA ANGOLA Gaumont VIDEA

© 2016 MITCO - GAUMONT - M6 FILMS - PFC BALLERINA LE FILM INC.



Sinossi

Félicie è una piccola orfana della Bretagna ed ha un'unica grande passione: la danza. Insieme al suo migliore amico Victor, che sogna di diventare un inventore, studia un piano folle per fuggire dall'orfanotrofio dove vive e andare a Parigi. Félicie dovrà superare i propri limiti e gli ostacoli sulla sua strada per realizzare il suo sogno: diventare la prima ballerina dell'Opera di Parigi.

Félicie



IL LOOK

Con i suoi capelli color rame raccolti in una treccia e il delizioso nasino all'insù, la piccola Félicie è una bimba astuta che fiuta il profumo di Parigi persino dalla lontana Bretagna. Sembra un fucello malvestito, ma alle prime note musicali inizia a danzare con agilità facendo ondeggiare la sua gonna rattoppata.

IL PERSONAGGIO

Nei suoi occhi verdi a mandorla scintilla il desiderio di essere altrove. Impudentemente sfida l'autorità dell'orfanotrofio. Abilmente inganna l'impertinente Camille e ne ruba l'identità. Ma le illusioni possono essere pericolose: l'anatroccolo dovrà tener duro prima di diventare un cigno.

IL SOGNO

Ogni volta che tre piccole note tintinnano dal suo carillon, il cuore di Félicie inizia a danzare e con lei tintinnano piatti e stoviglie dell'orfanotrofio. L'istituto non vede di buon grado les petit rats (le giovani ballerine dell'Opera di Parigi) e così Félicie decide di fuggire via verso Parigi. Non vuole essere il fantasma dell'opera, desidera essere la bella del ballo!

IL MOMENTO DI GLORIA

Come Alex in Flashdance, faccia a faccia con una fredda e distaccata giuria, Félicie affronta Camille, la sua nemesi, la sua spina nel fianco, in una resa dei conti a passi di danza. Un fremito di tutù... oh, se gli sguardi potessero uccidere ... chi farà il mitico grand jeté, "il passo per eccellenza" di tutte le ballerine principianti dell'Opera di Parigi?

FRASE CULT

Alla domanda di Merante "Perché balli?", Félicie risponde senza esitazione: "Perché la danza fa parte della mia vita da sempre. Era lì quando ero bambina e mia mamma era ancora viva ed è qui ora grazie ad Odette... Mi fa sentire viva, mi fa essere me stessa."

Ballerina



Victor



IL LOOK

Un incrocio tra Remi di Senza Famiglia e Oliver Twist. Victor ha il viso dolce, orecchie a cavolfiore e un ciuffo ribelle. Irresistibile anche se vestito malamente (pantaloni di velluto a righe, orrore!) e con le dita ricoperte di moccio. Indossa una sorta di cresta di gallo realizzata con un guanto per i piatti.

IL PERSONAGGIO

Monello, ribelle e sbruffone... sembra un vero parigino. È nella capitale francese che questo Gavroche bretone diventerà grande. Un millantatore che si inventa una vita grandiosa, Victor ha difficoltà ad affrontare i sentimenti. Un indizio: ha una cotta per una ballerina. Sarà reciproca?

IL SOGNO

Diventare il più grande inventore di tutti i tempi. L'invenzione che porterà alla fama questo Archimede Pitagorico Junior è la creazione di ali meccaniche per i polli. Parigi è il luogo ideale per le sue invenzioni e trova lavoro come garzone nel laboratorio di Gustave Eiffel che non manca di mettere sottosopra. Uff, i giovani d'oggi! Infine la sua più grande conquista: rieducare il piccione parigino per salvare Félicie.

IL MOMENTO DI GLORIA

Possiamo ringraziare Victor per la scena dello spietato inseguimento dopo la fuga dall'orfanotrofio. Fa volare Félicie, fa lo slalom tra i menhir a bordo di un carretto impazzito, fa cadere dalla moto il loro inseguitore e si aggrappa ad un treno per Parigi con un solo dito. Indiana Jones si starà rivoltando nella tomba ...

FRASE CULT

Victor rimane stupefatto quando il suo mentore Gustave Eiffel si accorge di lui: "Finalmente il mio capo mi ha parlato, mi ha detto: 'Scendi dal mio piede, mutazione biologica. È una cosa buona, giusto?'"

Ballerina



Camille



IL LOOK

Paris Hilton ha un'antenata, Camille Le Haut: un'altezzosa biondina, con un vitino da vespa invidiabile e una fascia rosa in testa che raccoglie i suoi neuroni. Viziata dalla madre Régine, è la sua versione in miniatura: spremuta nello stesso vestito verdastro, emana autocompiacimento da tutti i pori e non suda mai.

IL PERSONAGGIO

Storcere la bocca con disprezzo è la sua arma letale. E Félicie è tra le sue vittime: Camille non ama la piccola orfana, la mortifica. Ragazza prodigio allevata da Mama, danza puntando tutto sulla tecnica mentre la passione le è completamente estranea. Raramente sorride. È la snob che amerete odiare!

IL SOGNO

Ballare sulle punte sul palcoscenico dell'Opera di Parigi, anche a costo di rompere le caviglie delle sue rivali. Vincere a tutti i costi "France has Got Talent", arrivare prima al "The Dance Kids". Camille è determinata ad aggiudicarsi il ruolo di Clara nello Schiaccianoci. Resta da vedere se sarà una fata o una strega ad esaudire il suo desiderio ...

IL MOMENTO DI GLORIA

Con una serie di trucchi scorretti da far diventar verdi d'invidia tutte le Nellie Oleson del mondo, Camille mortifica in tutti i modi Félicie durante il loro primo incontro: dagli atteggiamenti egocentrici agli insulti ("viscida", "arrogante", "pappamolle"), fino a lanciare dalla finestra l'amato carillon di Félicie. Personaggi degni della Contessa di Ségur.

FRASE CULT

Tra le altre scortesie dirette a Félicie: "Mi stavi spiando, non è vero? Stavi ammirando la più bella danzatrice che tu abbia mai visto, non è che così, vermicciattolo?"

Ballerina

Régine Le Haut



IL LOOK

Volto spigoloso alla Crudelia De Mon, sorriso gelido della matrigna di Cenerentola e capigliatura come il Dracula di Coppola: questa è la descrizione esatta di quella che difficilmente è l'immagine della maternità. Elegante nouveau riche nel suo abito verde bottiglia, Régine guarda dall'alto in basso la plebe puzzolente. Il rossetto viola sul pallido incarnato promette vendetta (di sangue).

IL PERSONAGGIO

Scorpione ascendente strega. È lei la cattiva della storia: possessiva e dittatoriale con Camille; vile con Odette, che tratta come una schiava; disgustosamente ripugnata dai pliéés dell'orfana. Nulla può riscattarla agli occhi degli altri, si può dare per persa.

IL SOGNO

Quando non occupa un posto d'onore in un salotto letterario, o nella "Società per il Diritto di Voto delle donne" (nel lontano 1878), preferisce esercitare la sua tirannia su Camille. Régine vive la vita indirettamente: non davanti a un televisore, ma dal suo palco all'Opera, da dove già immagina il successo della figlia.

IL MOMENTO DI GLORIA

Il più pazzo del film, con relativa fuga in pieno stile Tex Avery. Régine ha perso la battaglia ma intende vincere la Terza Guerra Mondiale: Godzilla in gonnella, insegue e raggiunge Félicie sulla testa della Statua della Libertà (costruita in Francia, dopo tutto). Finisce KO appesa a delle funi, missione compiuta!

FRASE CULT

Rivolgendosi alla figlia Camille: "Ottieni quella parte. Mi senti? Voglio vendetta e l'avrò."

Ballerina

INTERVISTA

con i produttori

LAURENT ZEITOUN
YANN ZENOU
NICOLAS DUVAL-ADASSOVSKY



Com'è nata l'idea di BALLERINA?

Yann Zenou: Nel 2010, Eric Warin e Eric Summer ci hanno presentato gli schizzi preliminari per un progetto che allora era intitolato *La véritable histoire des petits rats de l'Opéra* (La vera storia delle Petits Rats dell'Opera). Ci siamo subito innamorati di quella bambina che fugge dall'orfanotrofio per andare a Parigi e studiare all'Opera. Avevamo l'inizio di una bella storia, restava da sviluppare tutto il resto.

Laurent Zeitoun: Abbiamo passato tre anni a chiederci come realizzare un film che rispondesse alle nostre aspettative ... Un film su una Parigi che non si vede spesso al cinema: gli anni in cui la ristrutturazione urbanistica ad opera del Barone Haussmann non era ancora completata, dove la Tour Eiffel e la Statua della Libertà erano in fase di costruzione.

Yann Zenou: ... Ci siamo buttati nel progetto armati di coraggio, di un po' di incoscienza e con nessuna esperienza nel campo dei film d'animazione. Abbiamo avuto la fortuna di avere il sostegno di persone che hanno creduto in noi.

Laurent Zeitoun: Nel 2013 il progetto è decollato veramente con un nuovo titolo: **BALLERINA**. Tutto aveva finalmente preso forma. È stata una vera e propria

maratona per noi, il lavoro da fare era davvero enorme! **BALLERINA** era la nostra creatura. L'abbiamo vista nascere, maturare e crescere. Eravamo convinti che i bambini e le famiglie avrebbero accolto il film sentendolo vicino ai loro sogni.

Alcuni produttori non fanno distinzione tra film d'animazione e film live action quando si riferiscono ai loro film....

Laurent Zeitoun: La cosa principale era raccontare la grande storia di un personaggio che ci fa provare empatia e belle vibrazioni. All'inizio del progetto non avevamo domande sulle particolarità del mondo dell'animazione.

Nicolas Duval-Adassovsky: Ci è stato chiesto il motivo per cui abbiamo deciso di non girarlo come un film live action. La risposta è molto semplice: l'animazione consente di raggiungere un pubblico più vasto, rivolgendosi a tutta la famiglia, genitori e bambini! È stata una scelta molto gratificante. Sapevamo che i bambini avevano amato alcune delle nostre commedie romantiche come *Eyjafjallajökull*. Abbiamo voluto rivolgerci a loro nuovamente così come agli adulti e al loro lato "bambino" ... a cominciare da noi stessi e dai nostri figli!

Yann Zenou: Per noi il cinema significa sublimare il mondo reale per capirlo meglio. Insieme alla nostra

Ballerina

LAURENT ZEITOUN, YANN ZENOU, NICOLAS DUVAL-ADASSOVSKY

Intervista con i produttori

immaginazione, l'animazione è il modo ideale per esprimere i nostri sogni. Credo che il primo film che ci facciamo nella nostra testa da bambini sia un cartone animato che unisce il mondo reale alla nostra immaginazione. Un cartone animato è ciò che collega l'infanzia al mondo degli adulti.

Quali sono stati gli step del processo creativo?

Laurent Zeitoun: Il risultato doveva essere favoloso, all'altezza degli standard dei film di animazione degli

studios americani. Volevamo che BALLERINA fosse un film per tutti, che esprimesse ottimismo e vitalità.

Yann Zenou: Il messaggio che volevamo diffondere è esattamente l'opposto di ciò che dice la madre superiora dell'orfanotrofio: "I sogni non si realizzeranno mai. Sono solo illusioni ... La vita è spietata ". Ciò che ci ha guidato è stato il desiderio di dire ai bambini di non rinunciare ai loro sogni. Quella frase ci ha accompagnato ogni giorno nel nostro lavoro come produttori.

Laurent Zeitoun: Il processo creativo è avvenuto in modo naturale grazie ad un team di grandi professionisti.

Da dove viene la scelta dell'ambiente della danza e del balletto?

Nicolas Duval-Adassovsky: Laurent fa danza classica, quindi non avevamo scelta. (ride)

Laurent Zeitoun: E posso dimostrarlo con un grand jeté che mi manderebbe direttamente in ospedale! Scherzi a parte, la danza classica è una sorta di eterna battaglia, soprattutto con se stessi: richiede tanto rigore, sacrificio e sofferenza. La disciplina è una sorta di monte Everest nel mondo dello sport e dell'arte. Se non si è fermamente determinati e fedeli ai propri sogni, ci si arrende ...

Yann Zenou: ... E poiché la perfezione è irraggiungibile, le ballerine non smettono mai di inseguire instancabilmente il loro Santo Graal. I nostri coreografi ci hanno portato a quella perfezione. Aurélie Dupont e Jérémie Belingard hanno giocato un ruolo fondamentale nel rendere viva e reale l'esperienza della danza classica nel film.

Nicolas Duval-Adassovsky: Da un punto di vista visivo è una disciplina estremamente cinema-friendly. Guardare chi balla è un'esperienza incredibile. Renderla in un film d'animazione equivale a



Ballerina

LAURENT ZEITOUN, YANN ZENOU, NICOLAS DUVAL-ADASSOVSKY

Intervista con i produttori



sublimarla. Tutte le piroette di Félicie e degli altri ballerini sono di gran lunga superiori rispetto a quelle reali. L'animazione richiede spesso una sorta di esagerazione della realtà: è il caso di tutti i personaggi immaginati da Eric Warin, che sono poi diventati "personaggi artisti" esagerando le loro caratteristiche, come ad esempio, i loro occhi.

Come siete riusciti a far sì che le piroette delle petits rats sembrassero realistiche e magiche?

Laurent Zeitoun: All'inizio abbiamo utilizzato la tecnica del motion capture su una vera ballerina, Aurélie

Dupont, attraverso dei sensori che trasmettono il movimento a un computer. Strano a dirsi, i primi risultati davano una sensazione di inerzia pur essendo una riproduzione fedele dei movimenti della ballerina.

Yann Zenou: Non c'era davvero nulla di magico nel motion capture!

Laurent Zeitoun: Quindi abbiamo abbandonato rapidamente questa tecnica, anche perché avevamo come riferimento i grandi film d'animazione americani che non utilizzano il motion capture. Volevamo maggiore raffinatezza, maggiore dinamismo sia per quanto riguarda la danza che le emozioni. La tecnica keyframe, vale a dire l'animazione attraverso fotogrammi chiave, ci ha permesso di raggiungere questo obiettivo grazie a Ted Ty, il nostro direttore dell'animazione, che aveva lavorato per Disney e DreamWorks. I movimenti di Félicie e Camille che danzano sono due volte più rapidi di quelli della realtà. È così che siamo stati in grado di far sì che la storia e le animazioni fossero qualcosa di molto più

che semplicemente realistico. Il duello finale in cui le due rivali danzano saltando dal palco alla platea e poi sulla grande scala dell'Opera ne è un perfetto esempio.

Quali grandi film degli Studios americani avevate in mente?

Yann Zenou: Il mondo del balletto si vede raramente nei film d'animazione, ad eccezione di alcuni passaggi in FANTASIA. Avevamo in mente soprattutto i film che parlano del superare se stessi come KARATE KID e BILLY ELLIOT. Personalmente per me anche ROCKY!

Nicolas Duval-Adassovsky: Per quanto riguarda i lungometraggi d'animazione non dimentichiamo RATATOUILLE, che ci aveva lasciato a bocca aperta, o RAPUNZEL - L'INTRECCIO DELLA TORRE, con la sua incredibile inventiva e humour.

Una delle insidie dell'animazione è pensare che le tue fantasie più folli possano diventare possibili ...

Yann Zenou: Si tende a pensare che tutto sia possibile ma bisogna fare i conti con il budget. I film d'animazione possono arrivare a costare fino a 200 milioni di dollari e noi ne avevamo solo 30. Per realizzare BALLERINA abbiamo dovuto frenare i pensieri, riflettere attentamente

Ballerina

LAURENT ZEITOUN, YANN ZENOU, NICOLAS DUVAL-ADASSOVSKY

Intervista con i produttori

sulle scelte da fare e organizzare tutto intorno ad un paio di soluzioni artistiche.

Nicolas Duval- Adassovsky: Fare scelte è d'obbligo nel cinema e non credo che nessuno di noi tre abbia qualche rimpianto. I vincoli del budget ci hanno costretto a diventare creativi in termini di design, costumi e sceneggiatura.

Yann Zenou: Abbiamo dovuto ridimensionare alcuni decori e scene, e questo a lungo andare li ha resi più efficaci enfatizzando l'intensità drammatica del film.

Com'è stato sviluppare la sceneggiatura in tre?

Yann Zenou: Il processo ha richiesto un po' di tempo. La sceneggiatura è stata finalizzata da Laurent e Carol Noble. Dopo aver trovato i finanziamenti siamo passati alla fase della creazione dello storyboard, durante la quale sono emersi altri dubbi per quanto riguarda la sceneggiatura. Nei film d'animazione non si può perdere tempo e correggere gli errori durante la fase di montaggio! Ogni fase dello storyboard è stata oggetto di discussione.

Una volta che una sequenza veniva approvata la montavamo con delle voci temporanee e se la scena non ci convinceva totalmente, Laurent e Carol la rielaboravano.

Nicolas Duval-Adassovsky: È stato un periodo di lavoro piacevole, durato un anno e mezzo. È stato un po' come montare il film prima di girarlo. Abbiamo sempre discusso ogni scena per raggiungere un accordo comune e per questo è impossibile sapere chi è l'artefice di una scelta o di un'altra, anche se la sceneggiatura, lo sviluppo dei personaggi e dei colpi di scena nella trama sono originariamente stati creati da Laurent.

Laurent Zeitoun: In pratica, io proponevo e loro disponevano! Il tema centrale caro a tutti noi era fare un'appassionata dichiarazione d'amore a Parigi. Nulla di tutto questo avrebbe visto la luce se non avessimo avuto un team fantastico di professionisti al nostro fianco.

Perché è stato questo il cuore del progetto?

Laurent Zeitoun: Per essere onesti, Yann voleva che la storia fosse ambientata a Charenton, perché è da lì che viene.

Yann Zenou: Ho proposto Bois de Vincennes, ma non era abbastanza vicino!



Ballerina

LAURENT ZEITOUN, YANN ZENOU, NICOLAS DUVAL-ADASSOVSKY

Intervista con i produttori

Laurent Zeitoun: Quando sei nato a Parigi, a volte ti dimentichi che è una delle più belle città del mondo. Tutto quello che devi fare è startene in piedi da qualche parte per qualche minuto, guardarti intorno e renderti conto che vivi in un museo a cielo aperto. La gente la descrive come la città delle luci, la città dell'amore, ricca di romanticismo e di arte. Ambientare la nostra storia nella Parigi di Gustave Eiffel significava resuscitare la magia, la storia e gli aspetti mitici che forse si sono un po' perduti nel tempo. E poi anche nell'ottica di una distribuzione internazionale, Parigi è sicuramente più affascinante di Charenton! Passeggiare nella Parigi del 1879 non può che farti sentire travolto dalla sontuosità dei decori e dei dettagli!

Yann Zenou: Ci è voluto un po' di tempo per vederla nella sua complessità ed è stato il risultato della visione del nostro art director, Florent Masurel. Ha letteralmente vissuto nella Parigi dell'epoca: ha trascorso sei mesi a fare ricerche sia visive che grafiche. Ha esaminato di tutto, dipinti, incisioni, letteratura. Ha analizzato il contesto sociale e politico, ha studiato ogni strada, ogni professione del tempo. Voleva trasmettere le importanti trasformazioni urbanistiche che erano allora in corso nella capitale ad opera del Barone Haussmann.

Nicolas Duval-Adassovsky: Allora Parigi era un enorme cantiere. È commovente poter condividere quella realtà con il pubblico più giovane...

... e l'Opera è la protagonista dello show

Laurent Zeitoun: Era stata costruita dieci anni prima. Florent ha trovato tutti i progetti originali negli archivi dell'Opera. Abbiamo commissionato a degli architetti la creazione di un modello che riproducesse la struttura dell'edificio. Nel film, tutto è stato lavorato su dei modelli ed è stata un'impresa titanica!

Nicolas Duval-Adassovsky: La squadra tecnica dell'Atelier Studio ha avuto la brillante idea di creare un kit di Parigi giustapponendo facciate di edifici che, oltre allo stupefacente realismo, hanno facilitato la produzione permettendoci di rispettare il budget, ottenendo immagini degne di un blockbuster.

Laurent Zeitoun: Abbiamo deciso di fondare il nostro studio di animazione a Montreal...

Yann Zenou: ... Laurence Vacher, che ha tanta esperienza nel campo dell'animazione è venuto a Montreal ed ha reclutato un team per il film. Siamo arrivati fino a 200 persone.

Avete intenzione di mantenere lo Studio?

Yann Zenou: Speriamo di sì!

Laurent Zeitoun: La nostra passione per l'animazione



è cresciuta durante la creazione di BALLERINA. Siamo rimasti colpiti dalla quantità di lavoro, di competenze e di esperienze necessarie

Yann Zenou: ... E questo è il modo in cui ci piace lavorare.

Nicolas Duval-Adassovsky: BALLERINA è il risultato del lavoro di squadra nel vero senso del termine. Ognuno di noi ha condiviso le proprie idee e le proprie conoscenze. Spesso ci siamo incontrati anche quotidianamente per discutere la storyboard, le animazioni e la regia. Partecipare come produttori

Ballerina

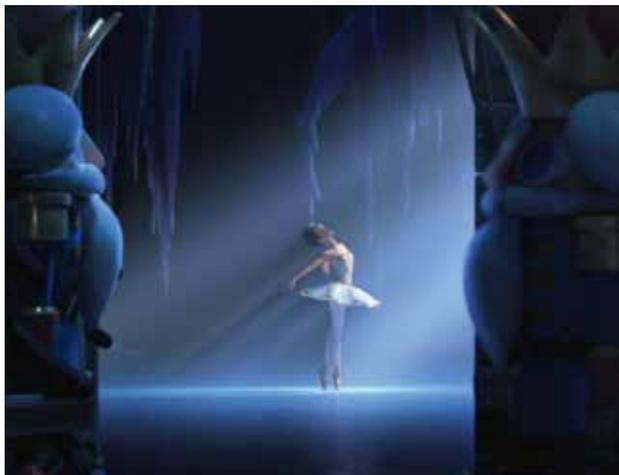
LAURENT ZEITOUN, YANN ZENOU, NICOLAS DUVAL-ADASSOVSKY

Intervista con i produttori

in modo così attivo durante le varie fasi creative è stato esaltante.

La fiducia è fondamentale per un progetto del genere e avere competenze complementari è essenziale: per esempio, Guillaume Ivernel ha curato la produzione artistica supervisionando lo sviluppo di tutti i disegni, François-Xavier Aubague, il nostro line producer, ha tenuto d'occhio sia le questioni artistiche che quelle relative al budget...

Vi siete anche concessi scene d'azione pazzesche alla Tex Avery, come la fuga dall'orfanotrofio o quella sulla Statua della Libertà ...



Laurent Zeitoun: Yann, Nicolas ed io abbiamo fatto un tuffo nel passato tornando alla nostra infanzia. Ci siamo immersi nei nostri ricordi chiedendoci quali fossero le scene che ci avevano emozionato da bambini. Copiarle era fuori questione, ma abbiamo voluto creare un collegamento con quel tipo di emozione. La scena dell'inseguimento di Félicie e Victor ricorda Indiana Jones, due eroi che si divertono e sorridono anche in faccia al pericolo. Il combattimento finale avviene nello stesso modo, un po' pazzo e selvaggio. Se, grazie a quella scena, i bambini impareranno che la Statua della Libertà è stata costruita in Francia come dono per l'America, ne saremo felici!

Cosa vi ha aiutato a tenere duro in tutti questi anni di produzione?

Laurent Zeitoun: La questione non è se ci siano stati dubbi o no, ma se ci siano stati momenti in cui ci siamo sentiti rassicurati!

Yann Zenou: Essere in tre è stato fondamentale perché ognuno di noi, a turno, poteva confidare sull'energia degli altri.

Nicolas Duval-Adassovsky: Affrontare insieme sia i momenti piacevoli che le sfide, ha reso l'esperienza ancora più esaltante. Non sento di aver particolarmente

sofferto per le attese e per la lentezza del processo, ma con il senno di poi mi rendo conto che il costante accumulo di preoccupazioni minori ha richiesto un bel po' di perseveranza.

Yann Zenou: Non ci sono state attese vere e proprie, in quanto le varie fasi creative si succedevano l'una all'altra, quindi non abbiamo mai affrontato un vuoto creativo. Nel frattempo, abbiamo prodotto anche sei "film live action". Ma per il nostro prossimo film d'animazione, proveremo a metterci meno tempo!

C'è una sensibilità, un tocco francese, che differenzia BALLERINA dalle produzioni americane?

Nicolas Duval-Adassovsky: Ci hanno detto spesso che qualsiasi film d'animazione che si rispetti ha bisogno di avere animali che parlano e personaggi che cantano. Abbiamo preferito focalizzarci sul realismo della storia, sulla coerenza dei personaggi e sulle loro avventure.

Laurent Zeitoun: È difficile distinguere quali siano state le influenze. Nulla è stato premeditato, sia in termini di rimanere francesi o di attenerci ai modelli americani. Ci siamo scervellati per raccontare una storia basata su una vasta gamma di emozioni.

Ballerina

LAURENT ZEITOUN, YANN ZENOU, NICOLAS DUVAL-ADASSOVSKY

Intervista con i produttori

Yann Zenou: Non ci siamo mai chiesti cosa avrebbero fatto i grandi studios al posto nostro. Abbiamo fatto il film che avremmo voluto vedere come pubblico. Probabilmente, il fatto che tutti e tre siamo francesi ha contribuito inconsciamente!

Quali sono i momenti del film che vi hanno colpito di più?

Laurent Zeitoun: Dopo tanti anni di personaggi animati in toni di grigio, la cosa più scioccante è stata vedere l'esplosione di colore una volta aggiustate le luci e stabilite le loro strutture. Tutto quello per cui avevamo lottato per oltre quattro anni improvvisamente prendeva vita.

Yann Zenou: Ancora mi emoziona vedere le scene delle lezioni di danza di Félicie e quelle in cui è con Odette. Quando si racconta la storia di una bambina che lotta per realizzare i suoi sogni, ci si concentra sul tema universale della realizzazione di sé e sulle disillusioni e l'aggressività che tutto ciò implica.

Nicolas Duval-Adassovsky: Mi piace l'energia positiva che il film emana. Félicie non ha successo distruggendo le persone intorno a lei: ha un personale percorso da seguire. Impara a conoscere se stessa, a confrontarsi con le sue radici, con il suo retaggio.

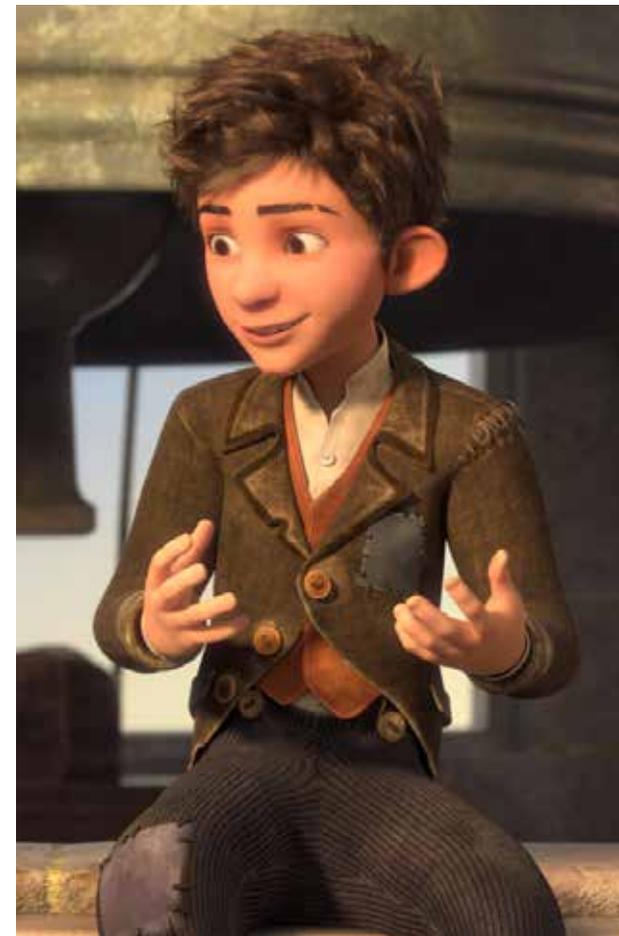
Yann Zenou: Félicie non realizza il suo sogno fino al giorno in cui capisce cosa le fa davvero venire voglia di ballare. Questo dà significato al successo a cui ognuno di noi anela ed è un valore che ci ha uniti fin dall'inizio e che ci connette intimamente a BALLERINA.

Avete capito cosa vi ha motivato come produttori?

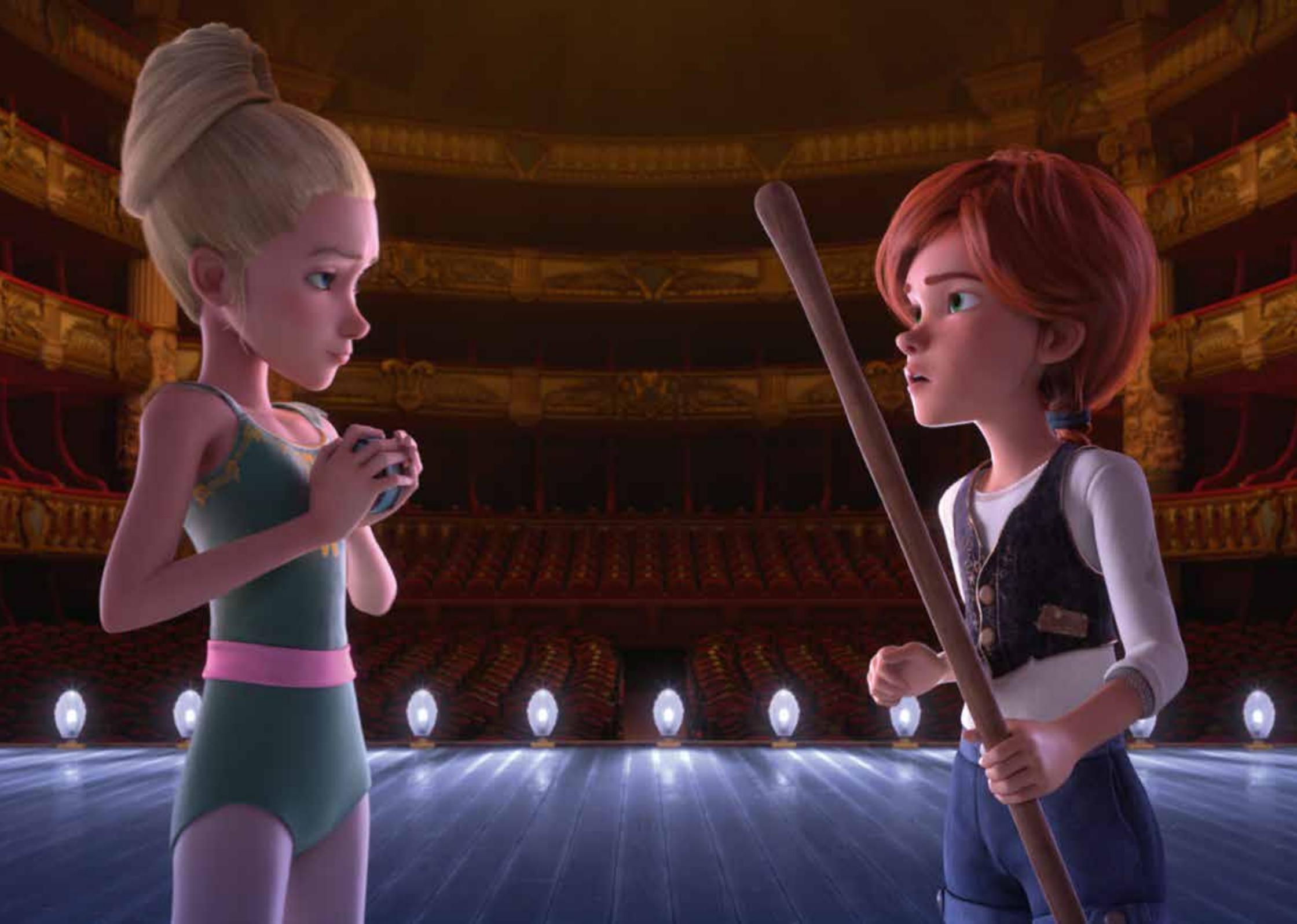
Nicolas Duval-Adassovsky: Fin dall'inizio, penso che la nostra scelta era quella di raccontare una bella storia. Ciò che ci rende più felici di BALLERINA è coinvolgere ed emozionare il pubblico, soprattutto i bambini.

Yann Zenou: Quando vediamo le reazioni del pubblico, tutte le prove e le difficoltà che abbiamo dovuto affrontare, svaniscono. Il film è stato venduto in tutto il mondo, il che implica diversi tipi di pubblico e di culture.

Laurent Zeitoun: Sono sempre pronto per qualsiasi tipo di avventura, proprio per le scoperte personali e professionali che queste comportano. BALLERINA e tutti i film che abbiamo avuto la fortuna di produrre hanno una cosa in comune: personaggi che si evolvono, che hanno una storia avvincente e di cui vogliamo conoscerne il destino. E ancor di più, la possibilità di lavorare con talenti eccezionali.



Ballerina



FRANCOIS-XAVIER AUBAGUE

Line Producer

- Esperienze in vari ruoli: cameraman, montatore, graphic designer 2D / 3D, supervisore VFX, direttore della pubblicità e di film istituzionali, direttore di produzione e line producer.
- 2 anni con la Buf Compagnie: la trilogia ARTHUR E IL POPOLO DEI MINIMEI e ADÈLE E L'ENIGMA DEL FARAONE di Luc Besson; 2046 e THE GRANDMASTER di Wong Kar-Wai, MARSUPILAMI di Alain Chabat;
- SPEED RACER di Andy & Lana Wachowski; THOR di Kenneth Branagh.
- La produzione di due film ARTHUR 4D e LES LAPINS CRÉTINS per il parco divertimenti Futuroscope di Poitiers.

Cosa Le ha fatto decidere di entrare a far parte del progetto sapendo che avrebbe comportato diversi anni di lavoro?

L'incontro con i tre produttori è stato decisivo. Erano creativi, audaci e passionali e avevano le idee molto chiare sulle loro aspettative: volevano la qualità per il loro primo film d'animazione e conoscevano i mezzi che avevano a disposizione per realizzarla. Leggere la sceneggiatura, infine, mi ha convinto.

Con Studio 3D, la Atelier Animation e la squadra che abbiamo creato, abbiamo avuto la possibilità di fare grandi cose. Ma era una sfida enorme.

Qual è stato il Suo contributo specifico allo sviluppo del film?

L'ambizione tecnica e artistica di BALLERINA era raggiungere una qualità estetica al livello dei migliori

film d'animazione degli studios americani ... ma con un budget 6 volte inferiore. Questa è stata la sfida più grande. Sono felice perché penso che abbiamo raggiunto l'obiettivo anche se ci è costato tante notti in bianco. Con i produttori, abbiamo impiegato 3 anni per organizzare il tutto: un anno in Francia e poi due anni in Canada. Dallo storyboard alla consegna finale al nostro distributore Gaumont, abbiamo programmato le varie fasi di sviluppo e la creazione dei suoni e delle immagini del film.

È il risultato del lavoro di ogni singolo artista e tecnico coinvolto nel progetto. Insieme alle varie squadre abbiamo valutato e deciso le migliori opzioni tecniche e artistiche, tenendo conto sia delle nostre aspettative che dei vincoli che avevamo.

Nel corso di questi tre anni, ho tenuto d'occhio l'intero processo, un po' come un direttore d'orchestra. Ho imparato molto durante la produzione e ho avuto l'opportunità di conoscere grandi artisti.

Cosa La tocca di più del viaggio spirituale dei personaggi del film?

La Danza mi tocca particolarmente ed è una cosa che condivido con la mia famiglia. Sviluppare questa forma d'arte in animazione è stata una sfida particolarmente interessante. È stato meraviglioso essere in grado di risvegliare il desiderio di ballare.

Il superamento di se stessi per realizzare i propri sogni è un tema universale e trattarlo in un film d'animazione diventa ancor più interessante grazie all'intensità dei personaggi e delle coreografie. I personaggi di BALLERINA sono molto attraenti. Per alcuni i loro sogni appartengono già al passato, per altri sono l'obiettivo da raggiungere e altri ancora hanno dimenticato i propri. Ma ognuno di loro, con la sua determinazione, inciderà sul futuro di Félicie. La Parigi della fine del XIX secolo è particolarmente affascinante: la città possedeva già alcuni dei suoi edifici e dei suoi luoghi storici più emblematici.

Ballerina



FLORENT MASUREL

Art Director

- Laurea in Belle Arti all'Université Bordeaux 3, Collège Cyclone Arts & Technologie (AEC) in Quebec.
- Esperienza in tutti i ruoli nell'industria cinematografica e dei videogiochi: animatore, modellatore 3D, texture artist, matte painter, concept artist, ecc ...
- Scenografo.

Cosa Le ha fatto decidere di entrare a far parte del progetto sapendo che avrebbe comportato diversi anni di lavoro?

La passione, la possibilità di lavorare su un mondo che avrebbe richiesto un lavoro di ricerca approfondito. È raro in questo settore essere in grado di esplorare un'ambientazione per un periodo di tempo così lungo. Accade solo con i film d'animazione.

Una delle altre importanti peculiarità del mio lavoro in un film d'animazione è vedere come il design abbia la stessa importanza della storia, che in BALLERINA è potente e ricca di emozioni. Lavorare nella stessa direzione con un team di oltre 150 persone è un'esperienza straordinaria. È impressionante vedere così tante personalità diverse, con gusti diversi, lavorare insieme e in accordo tra di loro.

Qual è stato il Suo contributo specifico allo sviluppo del film?

La direzione artistica, che include la creazione dei personaggi, dei set, degli oggetti, degli ambienti e

dei colori. Abbiamo sviluppato una visione autentica di Parigi di quel periodo, una Parigi tangibile e non semplicemente una sua evocazione poetica. Il nostro obiettivo principale era quello di mettere i personaggi in un ambiente credibile, ricco e palpabile.

Davvero un bel modo per rendere omaggio a Parigi, e più in particolare all'Opera di Parigi, che è un capolavoro architettonico! Abbiamo fatto ricerche storiche sullo stile di vita dei parigini di quel periodo e sulla trasformazione urbanistica grazie ai grandi progetti del Barone Haussmann. Il lavoro di progettazione vero e proprio ha avuto inizio con una sintesi di tutte quelle particolarità di Parigi del 1870 per poi estrarne l'essenza.

Cosa La tocca di più del viaggio spirituale dei personaggi del film?

Vedere i sogni dei personaggi diventare realtà, il senso di avventura e di esplorazione.

L'amicizia è un tema molto presente nel film. Infine, il mondo della danza e delle ballerine e tutto il rigore e la magia che questa disciplina implica.



Ballerina



TED TY

Animation Director

- Laurea in Comunicazione alla Concordia University e al Dipartimento Animazione della CalArts
- Tirocinio alla Disney Feature Animation
- 2D Animator / Supervisor dei film Disney: IL RE LEONE, POCAHONTAS, MULAN, JOHN HENRY,

LILO & STITCH, KODA - FRATELLO ORSO.

- Animator dei film 3D della DreamWorks: SHARK TALE, MADAGASCAR, LA GANG DEL BOSCO, GIÙ PER IL TUBO, KUNG FU PANDA, MADAGASCAR 2, MOSTRI CONTRO ALIENI, SHREK 4, KUNG

FU PANDA 2, IL GATTO CON GLI STIVALI, LE 5 LEGGENDE, DRAGON TRAINER 2, I PINGUINI DI MADAGASCAR.

- Insegnante alla CalArts, a iAnimate, YoungArts, CTN.

Cosa Le ha fatto decidere di entrare a far parte del progetto sapendo che avrebbe comportato diversi anni di lavoro?

Prima di tutto, il fatto che il team dell'Atelier Studio e i tre principali produttori erano coscienti che realizzare un film d'animazione è un'avventura che richiede fiducia reciproca e rispetto.

Sono stato contento di aver potuto offrire loro le mie precedenti esperienze con Disney e DreamWorks, e incoraggiarli a lavorare per raggiungere il più alto livello di perfezione possibile.

La nostra collaborazione con Aurélie Dupont e il direttore dell'Opera di Parigi per le coreografie, ci ha permesso di rendere le nostre scene di danza accurate, coerenti ed emotivamente forti.

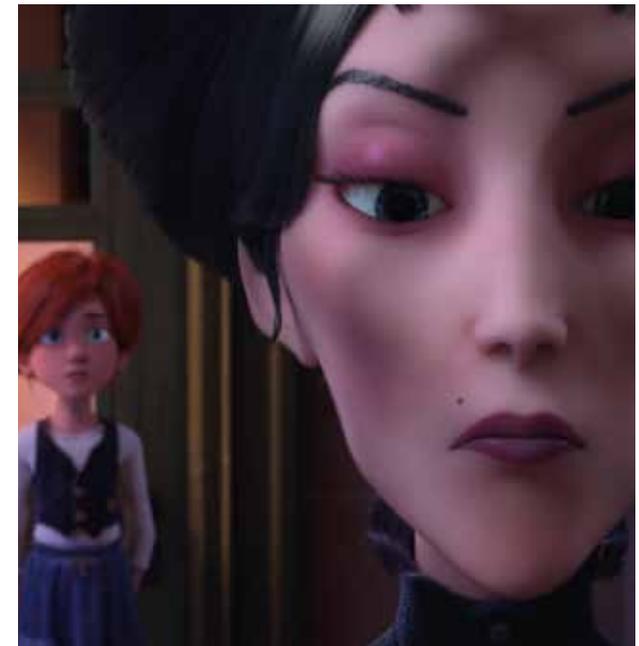
Qual è stato il Suo contributo specifico allo sviluppo del film?

Come direttore delle animazioni, ho avuto molteplici ruoli: ottenere espressioni del viso efficaci, fare in modo che i personaggi sembrassero autentici e appropriati ai sentimenti che esprimevano; garantire che tutti i loro movimenti e spostamenti fossero credibili.

Ho avuto il piacere di dirigere una meravigliosa squadra di giovani animatori. Li ho spinti a superare se stessi e hanno raggiunto un livello molto elevato di cui sono particolarmente orgoglioso.

Cosa La tocca di più del viaggio spirituale dei personaggi del film?

Mi piace il fatto che i personaggi principali siano buoni ma imperfetti. I loro difetti e i loro dubbi li rendono infinitamente umani e accessibili a tutti noi. Il pubblico potrà identificarsi con loro. Come si può non provare empatia e resistere al desiderio di applaudire una ragazzina come Félicie che lotta così duramente per realizzare il suo sogno?



Ballerina



INTERVISTA

con i coreografi

AURÉLIE DUPONT
JÉRÉMIE BÉLINGARD



Qual è stato il vostro ruolo in questo film?

Auréli Dupont: Laurent Zeitoun mi ha contattato per parlare del progetto e del periodo in cui avevo frequentato una scuola di danza. Mi ha chiesto di fare le coreografie dei personaggi insieme a Jérémie Belingard, in modo che la squadra potesse poi modellare l'animazione sui miei movimenti. Il tema di BALLERINA mi ha toccato, l'esperienza sarebbe stata unica e divertente. E ho pensato al piacere che i miei due figli avrebbero provato nel vedere un film come questo.

Jérémie ed io abbiamo scelto la ritmica e immaginato le coreografie fin nel minimo dettaglio, come il piatto che Félicie scaglia attraverso la cucina dell'orfanotrofio, o il modo in cui spazza il palco mentre fa delle piroette! Ho ballato tutte le scene, per tutti i personaggi. Félicie e Camille hanno la stessa età, ma si esprimono in modo diverso: Félicie è istintiva, passionale; Camille è tecnica, fredda, a volte trattiene anche il respiro.

Jérémie Belingard: Quando ho visto tutto il team al lavoro, ho capito che il film sarebbe stato destinato a un pubblico vasto e sarebbe potuto piacere anche ai ragazzini, grazie a riferimenti comuni come KARATE KID, e ho voluto far parte di quest'avventura. Auréli ed io ci siamo chiesti come avremmo proceduto, e la decisione di utilizzare una telecamera per filmare la coreografia è stata determinante: abbiamo preso ispirazione dalle

scene scritte da Laurent e Carol, ho immaginato le danze, Auréli le ha studiate, abbiamo provato, e poi l'ho ripresa in una delle sale dell'Opera. Ho lavorato alle riprese e poi in sala di montaggio ...

Abbiamo visto le scene con Laurent, che ha suggerito alcune modifiche prima di passarle agli animatori che avrebbero avuto il compito di portare i nostri movimenti nel film. Siamo stati più didattici e convincenti possibile poiché la produzione non aveva ancora familiarità con le sfumature della danza. Non volevo sottolineare nulla in particolare ma solo creare la dinamica: è stata una fase molto piacevole del processo creativo.

In che modo le animazioni hanno esaltato l'idea di questa professione in Ballerina?

Auréli Dupont: Alcuni movimenti sono impossibili nella vita reale! Ad esempio, alcuni passi straordinari di Félicie non esistono e una piroetta che termina con una spaccata non può essere fatta da un ragazzo. BALLERINA è anche un sogno, la magia che trascende la realtà.

Jérémie Belingard: I produttori volevano che BALLERINA fosse caratterizzata da una miscela di reale e fiabesco. Abbiamo ravvivato certi movimenti accelerandoli, e abbiamo girato i salti al rallentatore per prolungare l'impressione di essere appesa in aria con un filo sottile. Abbiamo inoltre sfruttato strumenti dei film di fantascienza

Ballerina

AURÉLIE DUPONT JÉRÉMIE BELINGARD

Intervista con i coreografi



e il ruolo della tecnologia. È stato emozionante spingersi oltre i confini dell'animazione, guidati dall'idea che la tecnologia possa ispirare le persone a reinventare e trascendere la loro arte. Con BALLERINA siamo passati all'era della danza 2.0!

Nella scena di Félicie e Camille che si confrontano, è fisicamente impossibile saltare da una sedia all'altra o eseguire il salto della grande scalinata dell'Opera. Se sembra credibile è perché la storia è realistica: Félicie è in grado di assumersi dei rischi perché ha grinta. Camille è appassionata a modo suo. Mi piace davvero molto, è una ragazza esuberante che persevera e che soffre molto; rappresenta molte persone che si sentono alienate nella loro condizione. Léonore Baulac ha lavorato con Aurélie e me per rappresentare la tecnica di Camille, così diversa da quella di Félicie.

Aurélie Dupont: Ciò che fa e vive Félicie, anche quando è mandato a doppia velocità, ha radici nella realtà. La vediamo emergere dal gruppo e imporre la sua singolarità. È ciò che ho vissuto anche io a modo mio: il grande punto di svolta per una ballerina è uscire dalla "massa", distinguersi per diventare solista, un'étoile. Hai bisogno di sentirti pronta. Il mio primo balletto come sujet - due livelli inferiori all'étoile - è stato lo Schiaccianoci, proprio come nel film. Non mi aspettavo fosse così difficile: è stato uno shock. Ero contenta della mia performance ma anche assalita da dubbi. È stato

in quel momento che mi sono chiesta se avevo fatto la scelta giusta. Ho capito che avevo ancora molto da imparare e, lavorando ancora più duramente, questi dubbi sono a poco a poco scomparsi.

Il film dà anche una visione più chiara dell'insegnamento della danza. Nella mente di molte persone, le insegnanti sono dure, inumane e usano un bastone... ma è fantasia! BALLERINA si rivolge con grande tenerezza ad un pubblico giovane come un bell'esempio di autorealizzazione grazie ad un'arte.

Avete dovuto lottare come Félicie per realizzare il vostro sogno e diventare dei ballerini?

Aurélie Dupont: Giorno dopo giorno! Sapevo fin dall'inizio che era ciò a cui ero destinata. Non è stata una cosa su cui ho ragionato, sentivo il desiderio fortemente, come Félicie. Mia madre mi ha sostenuto e ha chiesto ad un professionista di valutare le mie capacità. Nessuno pensava all'Opera di Parigi fino a quando, dopo le mie prime lezioni, l'insegnante mi ha incoraggiato a partecipare ad un concorso ... che avrebbe avuto luogo tre mesi dopo.

Jérémy Belingard: Félicie è una forza della natura e ha approfittato di un colpo di fortuna per farsi notare. Chiunque abbia avuto successo nella vita ha una qualche buona stella, come il suo piccolo carillon. Da bambino

Ballerina

AURÉLIE DUPONT JÉRÉMIE BÉLINGARD

Intervista con i coreografi

e poi da adolescente, ho frequentato i classici corsi di danza, senza mai percepirla come una lotta, perché sentivo di essere veramente fatto per questa professione. È stato quando sono diventato un professionista che ho dovuto iniziare a combattere: ero un po' una mezzacalzetta accanto a ragazzi alti quasi 2 metri e con un fisico perfetto!

Auréli Dupont: È stato a scuola di danza, dove si viene formati per diventare membri di un corpo di ballo, dove ho lottato di più. Avevo solo tre mesi di esperienza, il che equivale a dire che non sapevo nulla: avevo giusto un paio di nozioni - pas de bourrée, saut de chat... Le altre ragazze con cui ho condiviso il mio tirocinio avevano quattro anni di danza alle spalle: ho lavorato giorno e notte per raggiungere il loro livello, la mattina con tutti gli altri, nel week-end a lezione privata.

Jérémie Belingard: Io e i miei compagni di classe, avevamo la possibilità di ballare in un unico grande balletto classico all'anno come sostituti! I ballerini che ci avevano preceduto, come ad esempio Manuel Legris, erano così eccezionali che trovare un posto per noi era una scommessa. Facevo parte di quella generazione di ballerini che ce l'avevano fatta grazie ad artisti contemporanei come Pina Bausch e Roland Petit: essere notato da loro era l'unico modo per aprirsi una strada per l'Opera. Queste difficoltà hanno nutrito la nostra

determinazione e la nostra unicità. Venir ostacolati ci ha salvato!

Auréli Dupont: Ognuno lotta, anche se su un terreno diverso. Quelli che non possiedono le caratteristiche fisiche richieste devono sviluppare una forte personalità per potersi distinguere; al contrario, chi è tecnicamente dotato deve sviluppare il proprio carisma perché ciò che trasmetti sul palco è la cosa fondamentale.

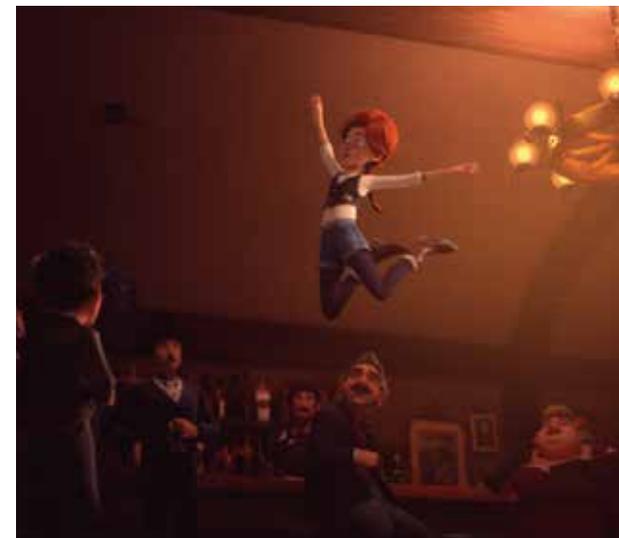
La vostra prima volta all'Opera di Parigi avete provato lo stesso senso di meraviglia di Félicie?

Jérémie Belingard: Mi ricordo la terza parte del provino che ho dovuto sostenere per entrare nella scuola. È stato uno stage di tre mesi all'Opera. Ero seduto tutto solo, vicino alla porta, in attesa della mia lezione quando è arrivato Nureyev. Lo salutai con un inchino come è tradizione quando si incontra una étoile della danza. Si fermò, mi guardò, e mi restituì l'inchino. Avevo 11 anni.

Auréli Dupont: Quando iniziai a studiare danza, mia madre comprò i biglietti per uno spettacolo all'Opera di Parigi. Fui terribilmente delusa perché mi aspettavo di vedere dei bambini. Nessuno mi aveva spiegato quali sarebbero stati gli step della carriera di una ballerina. Mi ricordo di uno sciame di tutù bianchi, la bellezza dell'edificio e la performance, ma soprattutto

la mia incomprendenza: non riuscivo a cogliere alcun collegamento con le audizioni che avevo affrontato per entrare nella scuola, poiché non vedevo altro che adulti sul palcoscenico!

In BALLERINA, il sogno di Félicie diventa realtà. Nel mondo reale diventare prima ballerina è un magnifico regalo. Ma è sul palcoscenico che ho sentito quel senso di realizzazione: avevo raggiunto quella che io consideravo la mia perfezione, fisicamente e artisticamente. Il tempismo nella mia vita, come ballerina e come donna, è stato perfetto!



Ballerina



Rudolph



IL LOOK

Il Principe Azzurro in carne e ossa, un uomo in calzamaglia: più elegante di Gene Kelly, più biondo di Robert Redford e con il sorriso di Tom Cruise, Rudolph è un rubacuori alla sbarra. Eletto come il più bello della classe 1879 dal resto del gruppo.

IL PERSONAGGIO

Rudolph Dimitiev Stanislaw Artiem Rankovsky Shumsky Terzo, per dirla in breve. Di classe, istruito, passionale: chi può resistere a questo Nureyev in erba che volteggia come una trottola, eseguendo capriole e piroette? Félicie ne è affascinata e lo stesso vale per Victor. Il duello tra galli sembra perso in partenza... a meno che i suoi emboîtés non finiscano in una caduta. Sarebbe un peccato, ma non si sa mai!

IL SOGNO

Rudolf è già il re della danza. Ammira la sua gloria e la sua bellezza riflessa sul parquet cerato all'Opera. Tutto ciò di cui ha bisogno è l'amore: come principe saltella, come dandy balla per la gioia di Félicie. Il suo pregio: lusinga la grazia dell'arabesque di Félicie. Il suo difetto: passa le giornate in calzamaglia. È così che lo descrive Victor.

IL MOMENTO DI GLORIA

Il piano era quasi perfetto: far emozionare Félicie con una visita romantica alla Torre Eiffel ancora in costruzione per guardare i fuochi d'artificio. Alla fine: un vero disastro, perché Victor lo batte sul tempo. Rudolph sfida il rivale Victor a duello utilizzando una tecnica basata su una danza cosacca ... K.O. per millanteria.

FRASE CULT

Quando si dichiara a Félicie: "Questa è una poesia che ho composto in tuo onore. Guarda nel cielo vola l'uccellino, nessuno può intrappolarlo. Pui Pui Pui Pui, pui, pui.....! Ka Kaw! Ka Kaw! Ka Kaw! Ti piace?"

Ballerina

Odette



IL LOOK

Un semplice chignon e vestiti tristi. Odette cammina lentamente per i corridoi dell'Opera con in mano prodotti per le pulizie. Zoppica. L'unica cosa che le manca è mettere pane raffermo sul suo balcone. Ricorda un po' la coreografa Marie-Claude Pietragalla ... Il modo aristocratico con cui si atteggia, lo sguardo cupo che non ha mai perso il suo bagliore. La chiave del mistero non è altro che la danza classica.

IL PERSONAGGIO

Fate attenzione, una donna può essere in agguato! Odette può essersi rifugiata in un religioso silenzio, ma con Félicie si toglie la maschera. Sotto quella dura corazza, c'è un cuore buono. È benevola, si prende cura dell'orfanella, è materna, dispensa ragione e sentimento. E il suo curriculum non si ferma qui ...

IL SOGNO

Odette si è bruciata le ali nel tentativo di raggiungere la cima. Prima dell'arrivo di Félicie, tutto ciò che desiderava era il suo letto una volta terminate le pulizie per la sua perfida datrice di lavoro. Ma finalmente è arrivata l'ora della dolce vendetta: pane e acqua, il titanico allenamento di Félicie, che Odette promette di aiutare. Il sogno, ancora attuale, ha solo cambiato ballerina.

IL MOMENTO DI GLORIA

Il metodo di Odette è ineccepibile: lavorare su principi fondamentali, mantenendo le dita dei piedi elastiche ed inarcate per tenere le punte. Faticosi in un primo momento, gli allenamenti di Félicie diventano pura magia nel cortile di casa. La fa saltare per raggiungere una campanella attaccata ad un ramo per poi atterrare come una piuma, sfiorando appena la superficie di una pozzanghera con le punte dei piedi. Mentre guarda Félicie con grande affetto, per Odette il tempo si ferma.

FRASE CULT

A Félicie: "La tua rabbia, il tuo dolore e la tua gioia, mettili tutti nella danza. Vivi la musica, sentila! Ogni nota, ogni suono, ogni armonia deve far vibrare il tuo corpo, dalla radice dei capelli alla punta delle dita dei piedi." Peccato che Odette non abbia allenato Rocky. Avrebbe messo al tappeto Apollo Creed prima della fine del primo turno.

Ballerina

Mathurin



IL LOOK

Lasciate Harry Potter in una fabbrica di cioccolato per una settimana e otterrete Mathurin. Con il suo delizioso viso di porcellana e gli occhiali di grandi dimensioni, i bambini lo abbraccerebbero come un orsacchiotto. Con il suo cappello a cilindro che nasconde la frangia e la sua sagoma un po' ingobbita, assomiglia anche ad un notaio o a un pubblico ufficiale di periferia. È difficile inquadrare il ragazzino...

IL PERSONAGGIO

È un ragazzino dolce come lo zucchero. Sebbene sia solitario, durante una serata fa baldoria per Parigi insieme a Victor. Ha un cuore grande e introduce Victor all'atelier del Signor Eiffel. Un buon amico, diventa un po' il terzo incomodo quando Félicie gli sorride. La sua unica debolezza è il suo terrore nei confronti di Régine, lo possiamo capire!

IL SOGNO

Mathurin è un enigma, un mistero, una sfiga. Anche lui desidera diventare un inventore? Per il momento, il suo compito è quello di fare la punta alle matite del suo datore di lavoro. Mentre sta fantasticando segretamente sull'orfanello la porta si spalanca... e non è certo l'occasione per un ballo lento. E dunque?

IL MOMENTO DI GLORIA

L'apprendista eccelle nell'arte della pantomima. Uno dei suoi grandi successi è la versione postmoderna del Cyrano de Bergerac che avviene quando Félicie entra nel laboratorio per chiedere perdono a Victor che, offeso, si è nascosto sotto il tavolo. Anche se poi si tradisce! Mathurin sembra avere tre mani e due voci... non ha intenzione di arrendersi. L'illusione è terribilmente impressionante, tanto che perfino gli illusionisti Penn & Teller sarebbero orgogliosi di lui.

FRASE CULT

"Non so molto delle ragazze. Francamente sono un mistero per me. Ma so che questa [Félicie] non verrà." Proprio quello che ci vuole per assicurare Victor che è in trepidante attesa della sua amata alla Torre Eiffel.

Ballerina

Méran



IL LOOK

Come ogni insegnante di ballo che si rispetti, ha uno sguardo sprezzante e un bastone. Capelli completamente ingellati e scarpe lucidate alla perfezione, un look impeccabile. È una doccia fredda per ogni ballerina sua allieva che trema al minimo segno di irritazione del suo pizzetto.

IL PERSONAGGIO

Louis Merante è terrore puro. La sua frase preferita, alla fine di ogni lezione: "Oggi a lasciarci è...". Esprime giudizi da pena di morte: "Sembri leggera come un elefante triste", ed ha ragione. Percepriamo un leggero tremore del suo labbro inferiore quando fissa lo chignon di Odette.

IL SOGNO

A cosa può aspirare un coreografo quando detiene il record mondiale, 187 fouettés (in altre parole, piroette) in un assolo? Scoprire la nuova étoile dell'Accademia. E dal momento che il voto via SMS non è ancora in voga, fa provini a chiunque e ovunque, eliminando senza pietà una petit rat dopo l'altra, finché non trova qualcuna all'altezza dello Schiaccianoci.

IL MOMENTO DI GLORIA

Merante è severo ma giusto. Ne è la prova quando ignora la strega Le Haut quando Félicie finisce nei guai per aver rubato l'identità di Camille. Le permette di partecipare all'audizione per ottenere la parte nel balletto. Merante è inflessibile. Snob. Lo chignon deve essere perfetto.

FRASE CULT

Ad una delle sue allieve che apparentemente sembra sul punto di essere eliminata dalla sua classe dice: "Non è andata solo male, è stata una catastrofe avvolta in un disastro con un contorno di male."

Ballerina





Cast

Félicie	Emanuela Ionica
Victor	Alex Polidori
Odette	Eleonora Abbagnato
Mérante	Francesco Prando
Rudolph	Federico Russo
Regine	Sabrina Ferilli

e una canzone di
FRANCESCA MICHIELIN

Produzione

Regia di.....Eric Summer
Eric Warin

Basato sull'idea originale di.....Eric Summer

Storia originale di.....Eric Summer
Laurent Zeitoun

Sceneggiatura.....Carol Noble
Laurent Zeitoun
Eric Summer

Coreografia.....Aurélie Dupont
Jérémie Bélingard

Fotografia.....Jericca Cleland

Musiche originali.....Klaus Badelt

Supervisione alle musiche.....Robyn Klein

Art Director.....Florent Masurel

Produttore Artistico.....Guillaume Ivernel

Montaggio.....Yvann Thibaudeau

Casting.....Bonnie Timmermann
Lucie Robitaille
Robyn Klein

Animation studio.....L'Atelier Animation

Direttore dell'animazione.....Ted Ty

CG Supervisor.....Benoît Blouin

Production Manager.....Laurence Vacher

Prodotto da.....Laurent Zeitoun
Yann Zenou
Nicolas Duval
Adassovsky

Prodotto da.....André Rouleau
Valérie d'Auteuil

Line Producer.....François-Xavier Aubague

Prodotto da.....Quad
Main Journey
Caramel Films

Coprodotto da.....Gaumont
M6 Films

Con la partecipazione di.....Telefilm Canada
Sodec
Radio-Canada

Con la partecipazione di.....Canal+
Ciné+
M6
W9
6TER



DISTRIBUZIONE VIDEO

Via Livigno, 50 - 00188 Roma - Tel. +39 06.331851
info@videaspa.it - www.videaspa.it

 /videa -  /videa
 @videaspa -  /videa_cinema

UFFICIO STAMPA

Ornato Comunicazione
Via Flaminia, 954 - 00191 Roma
Tel. + 39 06.3341017 + 39 06.33213374
segreteria@ornatocomunicazione.it

ARIANNA MONTEVERDI DIGITAL PR - QMI

arianna.monteverdi@qmi.it
Mob. +39 338.6182078
Tel. +39 02.36505037

www.ballerinailfilm.it

 /BallerinaIlFilm

Ballerina

DAL 16 FEBBRAIO AL CINEMA